



Giorgio Simonelli
Docente di comunicazione radiotelevisiva



TELEVISIONE - 24 GENNAIO 2024

A due anni dalla scomparsa ho ricordato il mio amico Paolo Taggi, creatore di una tv fatta di storie



Ieri sera a **Novara**, nelle belle sale del **teatro Faraggiana**, abbiamo ricordato, a due anni esatti dalla sua scomparsa, **Paolo Taggi**. Dico abbiamo perché, insieme con **Lucilla Giagnoni** che è direttrice artistica del teatro e teneva le fila della serata, con **Vanni Vallino** che ha promosso e organizzato l'evento e con **Mario**

Tosi, c'ero anch'io, che sono stato amico di Paolo per tutta la vita, a parlare della sua televisione.

La serata proponeva la visione di un vecchio lavoro di Taggi, ora nel catalogo dell'editrice Interlinea. Si tratta di una **duplice intervista ad Alda Merini**. Ci sono immagini e parole della poetessa nel 1993, quando era praticamente sconosciuta e Paolo l'aveva cercata per il suo programma su Telemontecarlo *Lo specchio della vita*, a cui si alternano i commenti della stessa Merini 13 anni dopo nel 2006, quando la sua vita è cambiata in seguito al successo e ai numerosi premi. Il documentario è andato in onda in Rai nella notte profonda della terza rete e poi con maggiore visibilità sulla **tv della Svizzera italiana**, ma rivederlo è stato importante per capire il senso della televisione di Taggi, che com'è noto ha attraversato i generi e gli ambiti più diversi, dalla **sperimentazione** del falso documentario all'intrattenimento popolare, dalla ricerca di nuove forme della divulgazione culturale alla tentazione del confronto con il reality.

Pubblicità

 Morto Paolo Taggi, addio all'autore tv ideatore di *Domenica In*, *Stranamore* e *La Talpa*: stroncato a 65 anni dal Covid

[LEGGI ANCHE](#)

Morto Paolo Taggi, addio all'autore tv ideatore di Domenica In, Stranamore e La Talpa: stroncato a 65 anni dal Covid

Superando le emozioni dei ricordi e del rimpianto, resi più vivi e acuti dalla presenza, accanto a moltissimi amici, anche dei familiari – la moglie Roberta e il figlio Giacomo, vicini anche nella loro vita professionale alle esperienze di Paolo

– alla fine è emersa la **linea** che segna in profondità il lavoro televisivo di Taggi. L’ha individuata nel suo commosso intervento Mario Tosi. Senza cadere in inutili nostalgie il punto di riferimento è una piccola tv privata, o libera come si diceva allora, dal nome tutt’altro che scintillante, **Tele Basso Novarese**.

Pubblicità

È lì, in quel mondo **provinciale**, ruspante, entusiasta e ingenuo, pieno di giovani, giovanissimi, neanche ventenni, che prende corpo un’idea di televisione fatta di **storie**. Di storie, di personaggi, di situazioni che i confini rigidi della televisione pubblica lasciano fuori dalla rappresentazione.

Anche in quel rinnovamento che gli anni della riforma del servizio pubblico producono con esiti interessanti, il mondo che entra nella televisione è ancora un mondo **istituzionale**, di alto profilo, molto raffinato ma esclusivo. Fuori c’è tutto un altro mondo, fatto di poetesse che nessuno conosce, di “gente comune”, come recita il titolo di un film di grande successo in quegli anni, di storie e sentimenti che vale la pena raccontare. Tutto comincia lì e poi si sparge tra Rai e Mediaset, tra *Io confesso* e *Scrupoli*, tra *Stranamore* e *Turisti per caso*, con il progetto nato in una piccola emittente locale di rendere visibile, **televisibile**, ciò che ancora non lo è. Si tratti di un camminante, di una sconosciuta poetessa o dell’autore dimenticato di una canzone di Mina.